

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
5° CIRCOLO DI NAPOLI
"EUGENIO MONTALE"

Viale della Resistenza 11K-80145 NAPOLI-

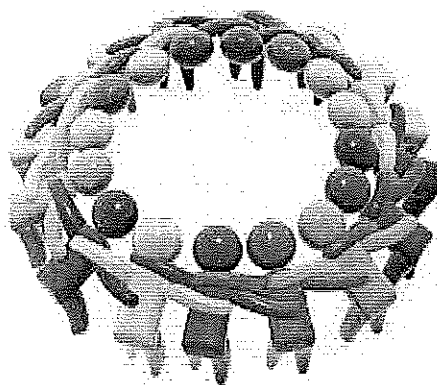
tel. e fax 081/5430772

Codice fiscale: 94023840633 – Cod. Mecc. : NAEE005006

E-MAIL: naee005006@istruzione.it – naee005006@pec.istruzione.it

Sito web www.5circolodidattico.it

Prot. N. 3980-05-10 del 24/06/2019



Delibera Collegio Docenti n. 54 del 24/06/2019

Il P.A.I. è il piano con il quale l'istituzione scolastica delinea una strategia di inclusività al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, in qualunque situazione o tipologia di difficoltà, con Bisogni Educativi Speciali (BES).

PREMESSA

L'incremento del numero degli studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori e per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico: tale complessità richiede l'attivazione di una progettualità autonoma che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno."

Si parla sempre più di "inclusione" nel pieno del suo significato semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola; questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

Indicazioni normative	<p style="text-align: center;">Circolare ministeriale n.8- Roma Prot. n. 561 del 6 marzo 2013</p> <p>D.M.27/12/13 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"-Indicazioni operative</p> <p style="text-align: center;">Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012</p> <p>"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"</p> <p style="text-align: center;">Legge 104/1992</p> <p>"Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"</p> <p style="text-align: center;">Legge 53/2003</p> <p>"Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"</p> <p style="text-align: center;">Legge 170/2010</p> <p>"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"</p>
Soggetti coinvolti	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Funzioni Strumentali inclusione</p> <p>GLI</p> <p>Famiglie</p> <p>Segreteria</p> <p>Personale ATA</p> <p>Collegio Docenti</p> <p>Consiglio d'istituto</p> <p>Operatori socio-sanitari</p>
Dirigente scolastico	<p>Coadiuvato dallo STAFF e dal GLI; Dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività;</p> <p>E' garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente;</p> <p>Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone;</p> <p>Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'istituto;</p> <p>E' responsabile dei risultati del servizio.</p>
Funzioni strumentali	<p>Collaborano con il Dirigente Scolastico;</p> <p>coordinano e supervisionano le varie attività di progettazione e di supporto del Cdc e del GLI, rispetto alle problematiche legate all'inclusività e ai BES, con particolare riguardo alle procedure/protocolli di accoglienza, rilevazione, progettazione didattica-educativa in ottica inclusiva;</p> <p>Raccordano i rapporti tra le varie realtà territoriali esistenti :(Scuola, ASL. Famiglie,</p>

	enti territoriali...); Partecipano alla Commissione per alunni con disabilità e riferiscono ai singoli consigli di classe; Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI, PEP, PDP).
GLI	Svolge le seguenti funzioni: rilevazione dei BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.
Insegnante Di sostegno	Ha corresponsabilità sull'intera classe e compiti specifici di proposta-azione-valutazione sull'alunno con DF; garantisce un reale supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; svolge attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzata a costruire il Piano per l'alunno con BES; facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
Coordinatori di plesso	Raccordo con le famiglie Monitoraggio alunni BES
Consiglio di Classe	Redazione PEI-PDP in cui saranno elencate tutte le misure abilitative, compensative e dispensative, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti utili da adottare per l'alunno con BES
Personale non docente	I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esternamente alla scuola in collaborazione con i docenti.
Collegio docenti	Approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; Approva l'esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
Consiglio di istituto	Approva e delibera i progetti inclusivi.
OSA	Nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza, l'operatore ha i seguenti compiti: stimolare le attitudini espressive, manipolative, costruttive finalizzate a valorizzare le potenzialità individuali degli alunni disabili;

	<p>garantire idonei supporti di natura socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione.</p> <p>Favorire lo sviluppo di corrette e soddisfacenti relazioni con il gruppo dei pari, con il personale docente e non;</p> <p>cooperare nelle attività tese a fornire stimoli adeguati per lo sviluppo delle competenze psicomotorie, linguistiche ed intellettive;</p> <p>partecipare alle iniziative extrascolastiche per garantire agli alunni una corretta fruizione delle risorse territoriali.</p>
--	--

Il presente documento è stato predisposto dal Dirigente Scolastico ed elaborato dal Gruppo GLI di Istituto col supporto delle Funzioni Strumentali Area 4 "CURA DEI BES NEL RICONOSCIMENTO DELLE DIVERSE ABILITA".

Lo stesso è stato approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2019

Nella sua elaborazione si è tenuto conto della fase transitoria delle nuove disposizioni. Esso costituisce la proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico.

E' frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2019/2020.

Sarà reso pubblico e inviato all'USR Campania per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

GLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITA' L.104/92 ART.3 COMMA 1 e 3

SCUOLA DELL' INFANZIA

PLESSO INCONTRO									
SEZIONE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
A								2	
B								1	
C								1	
D								1	
E									
F									

PLESSO LIMONI									
SEZIONE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
A								3	
B									
C								2	

PLESSO GINESTRE									
SEZIONE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
A									
B									
C								3	
D									

N. 3 alunni in attesa di una eventuale certificazione

SCUOLA PRIMARIA

MONTALE									
CLASSE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
1								3	
2								4	
3								4	
4								6	
5								6	

IL GIARDINO DI MONTALE									
CLASSE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
1								4	
2								8	
3								2	
4		1						3	

GIRASOLI									
CLASSE	MINORATI DELLA VISTA CH			MINORATI DELL'UDITO DH			MINORATI PSICOFISICI EH		
5								3	

N. 2 alunni in attesa di una eventuale certificazione

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva del 27/12/2012 e la CM.8/2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- **individualizzazione**, percorsi differenziati per obiettivi comuni
- **personalizzazione**, percorsi e obiettivi differenziati;
- **strumenti compensativi**;
- **misure dispensative**;
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.**

Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (legge 104/1992)
 - minorati vista
 - minorati udito
 - psicofisici
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
 - DSA
 - ADHD
 - Borderline cognitivo
3. Svantaggio
 - socio-economico
 - linguistico-culturale
 - disagio comportamentale/relazionale

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Il V Circolo Didattico "E. Montale" di Napoli:

- Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- Ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in

particolare, ai BES;

- Precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità, riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- Ritiene, di conseguenza, di dover fare riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta in relazione a individuate categorie di BES oltre che a studenti DSA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1. **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
3. **strumenti compensativi**;
4. **misure dispensative**;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Quando c'è un alunno con BES, nella scuola inclusiva, "Si deve già sapere prima cosa si deve fare" ("know-how"); è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi, formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Dunque, in relazione all'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni, il V Circolo Didattico "E. Montale" ha elaborato un protocollo di rete per l'inclusione degli alunni con BES e un protocollo di inclusione-accoglienza per gli alunni con DSA allegati al presente PIANO.

Il processo inclusivo del V Circolo può essere formalizzato nello schema che segue.

1) LA SITUAZIONE ATTUALE NEL V CIRCOLO DIDATTICO "E. MONTALE"

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°97
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	57
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	56
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro: difficoltà e ritardo negli apprendimenti	
➤ Immaturità, ritardo	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	-
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-
➤ Altro: emotivo-affettivo	
Totali	97 su 960
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8 DSA
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	32

PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Curriculum attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno				X	
Approfondimento delle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso TIC nella prassi didattica quotidiana				X	
Collaborazione offerta dai servizi socio-sanitari territoriali		X			
Potenziamento del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà al fine di ottimizzare il ruolo dell'insegnante di sostegno				X	
Collegialità nella predisposizione dei documenti di programmazione				X	
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)				X	
Definizione puntuale di ruoli e compiti delle varie figure professionali				X	
Strutturazione a livello organizzativo			X		

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola in quanto l'inclusione non è uno *status*, ma un *processo*.

TABELLA RIASSUNTIVA PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Punti di forza	Punti di criticità
Presenza di funzioni strumentali responsabili dell'area dell'inclusione per alunni BES e H	Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità.
Presenza di n. 2 responsabili per DSA	Inesistenti/ ridotte forme di collaborazione da parte dei servizi sociali e della rete territoriale.
Costante coinvolgimento delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.	Difficoltà nel desumere, dalla documentazione presentata, per gli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.
Adozioni di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.	
Predisposizione di modulistica, materiale informativo (testi di leggi), formulari inerenti l'inclusione fruibili da tutti i docenti con accesso alla piattaforma dell'istituto.	
Valorizzazione delle risorse esistenti	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. Avvio pressé di condivisione consapevole di momenti di continuità tra i diversi gradi di scuola dedicati a una prima conoscenza degli alunni BES, H, DSA in fase di passaggio, al fine di strutturare percorsi di accoglienza e di conoscenza.	
Approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso TIC nella prassi didattica quotidiana.	
Collegialità nella predisposizione dei documenti di programmazione (PEI e PDP)	

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

- Rendere la classe resiliente: fare in modo che gli alunni si vedano come persone competenti ed efficaci nell'apprendimento (abbiano sviluppato una buona autoefficacia scolastica); si comportino in modo appropriato e adattivo con una minima supervisione da parte dell'adulto (abbiano sviluppato e usino una buona autoregolazione comportamentale); vivano relazioni autentiche e gratificanti con insegnanti e compagni; abbiano famiglie che conoscano e sostengano gli apprendimenti che avvengono a scuola, realizzando una buona partnership educativa.
- Promuovere il cooperative learning come metodologia di apprendimento per favorire l'esplorazione e la scoperta.
- Potenziare l'autonomia di studio e i processi di metacognizione per riconoscere e potenziare talenti.
- Promuovere la consapevolezza del proprio stile di apprendimento.
- Promuovere l'ascolto attivo.
- Assumere consapevolmente e responsabilmente il ruolo di coaching dell'apprendimento.
- Promuovere il benessere psico-fisico in classe.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE: (Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive)

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche non sono sufficienti a garantire un percorso educativo efficace. La risposta didattica ed educativa della scuola deve essere in grado di promuovere un intervento basato sulla valutazione reale del bisogno dell'alunno e del contesto classe in cui egli apprende.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

	ALUNNI CON DISABILITÀ	ALUNNI CON DSA	ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DM 27/12/2012)
CHI SONO	Alunni con disabilità intellettiva, fisica psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva	Alunni con dislessia evolutiva, disgrafia, disortografia e discalculia	Alunni con svantaggio socio-economico e culturale; con certificazione di DSA in corso; con altri Disturbi, non coperti dalla legge 170/2010
CERTIFICAZIONI E DIAGNOSI	Certificazione ai sensi della Legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3 e del DPCM n. 185/06	Certificazione diagnostica ai sensi della Legge 170/2010 e delle relative Linee Guida di attuazione (luglio 2011)	Valutazione e delibera del Consiglio di classe ai sensi del DM 27/12/2012 e CM n. 8/2013
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E STRUMENTI DIDATTICI	PEI (Piano Educativo Individualizzato). È un obbligo per gli alunni con certificazione	PDP (Piano Didattico Personalizzato). È un obbligo per gli alunni con certificazione	PDP (Piano Didattico Personalizzato) non è un obbligo per il Consiglio di classe, ma una scelta autonoma per la migliore gestione dei processi inclusivi
VALUTAZIONE	La valutazione è positiva se si riscontrano miglioramenti rispetto al livello iniziale e agli obiettivi del PEI (art. 318 del D.Lgs 297/94)	Possibile dispensa dalla forma scritta L2. Tempi più estesi per le prove di verifica e valutazione (art. 5 della L. 170/2010 D.M. 27/12/2012)	Non è prevista la dispensa dalla forma scritta L2. Strumenti compensativi e tempi più estesi per le prove di verifica, se programmato (art. 5 della L. 170/2010 D.M. 27/12/2012)

- **La classe "Comunità che apprende" (Buone Prassi)**
- Dare senso a ciò che si fa creando momenti di riflessione collettiva (perché facciamo queste cose, quali sono gli scopi, cosa di nuovo avete imparato ecc.);
- Evitare obiettivi ripetitivi e lontani dalla zona prossimale di apprendimento (non dare compiti sempre simili, non essere prevedibili; non porsi obiettivi troppo facili)
- Dare importanza ai bisogni di riconoscimento e incoraggiamento (non enfatizzare solo le misurazioni negative, trasmettere senso di fiducia e stima)
- Valorizzare i talenti e incoraggiare gli apporti creativi;

- Evitare di affrontare problemi nuovi solo da un unico punto di vista e con categorie di giudizio non attuali.

Criteri condivisi per la comunicazione alle famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazioni in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi.

- Esplicitare e condividere con la famiglia, in riferimento alla corresponsabilità educativa, i principi dell'azione formativo-educativa
- Concordare tempi e modi per lo scambio informativo famiglia-scuola
- Frequentare le udienze individuali
- Partecipare ai consigli di classe

Progetti inclusivi svolti durante l'anno scolastico 2017/2018

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, dunque, il ruolo di corresponsabilità e la necessità di una collaborazione: senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Le famiglie contribuiranno al processo decisionale della scuola attraverso gli OO.CC deputati a tale scopo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Consiglio di classe deve proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi.

Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

La differenziazione è un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento in modo da far lavorare gli alunni al loro livello e per far sì che ciascuno dia il proprio massimo nell'apprendimento.

In tale ottica sono da prediligere percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi per apprendere attraverso il fare e stimolare le capacità di concentrazione, le competenze relazionali, l'apprendimento significativo validi per tutti gli studenti e, in particolare, per quelli BES, così come previsto dalle nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012. (...il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare- valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.)

Come indicato nella C.M. n. /2013, per gli studenti BES, strumento privilegiato per l'inclusività è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono, da parte delle singole realtà, l'articolazione di un progetto globale, appunto il Piano Annuale per l'Inclusività, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Il consolidamento dell'autonomia scolastica responsabilizza le scuole anche in questo ambito: ciascuna istituzione è tenuta a leggere i bisogni e ad organizzare le risposte per garantire i migliori processi di integrazione e di inclusione possibili.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, con flessibilità dell'orario di lavoro didattico.

I percorsi individualizzati e personalizzati di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni. Va inoltre delineato con chiarezza un progetto di vita a medio e lungo termine che si concretizzerà nella ricerca di alleanze con le famiglie e con il territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si avvieranno percorsi mirati a favorire un maggior grado di inclusione attraverso progetti inseriti nel PTOF, nei quali si tenga sempre presente la diversità e complessità dei bisogni educativi degli alunni.

Allo stato attuale, oltre alle risorse ordinarie (FIS, L.440/97, Funzionamento), le fonti di finanziamento della scuola sono costituite da:

- contributi volontari delle famiglie
- erogazioni liberali di Associazioni, Enti No-Profit, Istituti Bancari...

Al fine di incrementare e distribuire in maniera più accurata ed efficiente le attuali quote di finanziamento la scuola si prefigge di ricercare ulteriori sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici.

Rispetto alle risorse umane la scuola si prefigge di:

- coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con le associazioni, volontariato...
- incrementare la collaborazione con gli altri istituti scolastici e con le reti, nonché con CTI/CTS
- stipulare convenzioni col mondo dell'Università

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio da un grado di scuola ad un altro deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

1. Inserimento scolastico

Per il bambino con BES l'inserimento nella scuola, in particolare nella scuola dell'infanzia, può essere particolarmente traumatico pertanto per questi alunni è necessario:

- predisporre appositi protocolli di accoglienza
- coinvolgere maggiormente le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di crisi
- predisporre uno sportello di ascolto/mediazione/counseling di supporto alle famiglie e agli insegnanti
- tutelare la continuità del corpo docente e non docente, nonché del gruppo classe

2. Il raccordo con la Scuola primaria

Per il bambino con BES il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. La continuità va costruita su alcuni capisaldi alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con

il coinvolgimento di tutti i docenti e delle famiglie.

E' una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti:

- a) verso il bambino per facilitare la transizione valorizzando le esperienze già maturate
- b) verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino
- c) verso i docenti per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini/segmenti di scuola.

3. Il raccordo con la Scuola Secondaria di Primo grado

Per facilitare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo grado, oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere:

- specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni e sul bilancio delle competenze